

1. Il presente P.R.G. stabilisce per ogni zona le destinazioni d'uso ammesse, vietate e le eventuali norme transitorie per le destinazioni attuali contrastanti con le previsioni della presente variante.

2. Si definisce modifica della destinazione d'uso il passaggio da una all'altra delle classi o gruppi di destinazioni d'uso.

3. Per le nuove costruzioni realizzate nelle zone agricole, ai sensi del quarto comma dell'art. 12 della L.R. 24/85, non sono ammesse variazioni neppure parziali della destinazione d'uso; per le costruzioni esistenti sono consentite invece le variazioni di destinazione d'uso compatibili con la zona agricola stessa.

4. Il riferimento alle destinazioni principali sottintende la possibilità di prevedere tutte le loro articolazioni.

5. Annessi e garages di pertinenza (ai sensi dell'art. 2 della Legge 122/89), nonché i magazzini, quando non specificatamente considerati, sono da ritenersi compresi nelle destinazioni d'uso principali di cui al successivo punto 8.

6. Qualunque tipo di intervento edilizio ed urbanistico dovrà proporre una destinazione d'uso ammissibile per la zona territoriale omogenea nella quale ricade l'edificio.

7. Qualora nell'attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore si ipotizzassero usi non previsti dall'elenco che segue, l'Amministrazione Comunale potrà assimilarli per analogia a quelli indicati:

8. Si individuano di seguito le principali destinazioni d'uso e alcune loro articolazioni cui si farà riferimento nel Titolo IV "Disciplina del territorio".

- Residenze: permanenti e temporanee, urbane e rurali, individuali e collettive.
- Complessi commerciali: centri commerciali, mercati, mercati coperti, ipermercati, grandi magazzini, centergross.
- Terziario diffuso: Con il termine "terziario diffuso" ci si riferisce alle seguenti destinazioni d'uso:
 - a) pubblici esercizi (bar, ristoranti, trattorie, pizzerie),
 - b) commercio al dettaglio (negozi, supermercati),
 - c) uffici (pubblici e privati, studi professionali e commerciali, agenzie varie),
 - d) artigianato di servizio (lavanderie, esercizi di barbieri, parrucchieri, estetiste ed attività affini, carrozzerie, elettrauto, gommisti ed affini, laboratori odontotecnici, laboratori artigianali alimentari e di servizio alla casa.),
 - e) autorimesse (pubbliche e private),
 - f) sedi di associazioni (sindacali, politiche, di categorie, culturali, sportive, previdenziali, assistenziali),
 - g) attrezzature per lo spettacolo (cinema, teatro, sale per manifestazioni, sale da ballo, centri e sale polivalenti, piazze per rappresentazioni, luna park).
 - h) locali destinati ad attività turistico-ricettive di piccola e media dimensione: locanda, albergo, etc.
- Complessi direzionali: centri di attività terziarie private e pubbliche.
- Complessi ricettivi-alberghieri: alberghi, ristoranti, pubblici esercizi, attività ricettive e complessi ricettivi all'aperto.

- Artigianato di produzione e industrie: compresi laboratori di sperimentazione e ricerca, uffici tecnici.
- Servizi ed attività di interesse comune: per l'istruzione, istituzioni religiose, culturali, associative, assistenziali, sanitarie e ospedaliere, sportive, servizi tecnologici.
- Annessi rustici.